

Il vicepresidente

Timmermans, un piano verde per il Clima dell'Europa

di Luca Fraioli

Non è un adolescente come Greta Thunberg, ma certo è poco più di un ragazzo: Virginijus Sinkevicius, 28 anni, sarà il più giovane tra i nuovi commissari europei. E a lui, forse proprio per questo, è stato consegnato il dossier da cui dipenderanno le sorti delle future generazioni, quello relativo all'Ambiente e agli Oceani. Affidare al giovanissimo ex ministro lituano lo sviluppo dell'economia circolare, la lotta al riscaldamento globale e al conseguente innalzamento dei mari, può apparire una scelta puramente simbolica della presidente Ursula von der Leyen, adottata soprattutto per dare un segnale ai ragazzi dei Friday for Future e intercettare il consenso. C'è però un altro messaggio, nelle nomine di ieri, che sembra dare



più sostanza al nuovo impegno verde della Commissione europea: per la prima volta un vicepresidente ha la delega al Clima, e si tratta del vicepresidente forse più "pesante" tra i sette della squadra della von der Leyen. Sarà infatti Frans Timmermans a coordinare il green deal europeo, a indirizzare le politiche di Bruxelles perché si passi da un'economia basata sui combustibili fossili a una a emissioni zero. Non solo per salvare il pianeta, ma anche per conseguire una leadership tecnologica che potrebbe avere ricadute positive sull'occupazione e sui bilanci delle imprese europee. Evitando che sia la Cina, come è accaduto con il fotovoltaico, a conquistare il mercato verde con tecnologie sviluppate nel Vecchio Continente.

